

Deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 29-6741

**L.R. n. 4 del 24.01.2000 s.m.i., "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici". Approvazione del Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015.**

A relazione dell'Assessore Cirio:

Premesso che:

questo periodo è tra i più difficili degli ultimi quarant'anni a causa della crisi economica mondiale. Il turismo, inteso anch'esso come settore portante dell'economia, ne ha subito i contraccolpi derivanti dal minore potere d'acquisto, dalla crescente disoccupazione e, soprattutto, dall'incertezza sul futuro che caratterizza questo momento storico;

le prospettive per i prossimi anni sembrano essere più confortanti anche se con tempi di ripresa ancora lunghi, ma proprio per questo motivo occorre continuare ad investire sul nostro territorio, facendo propria la teoria che vede nell'investimento pubblico un fattore moltiplicativo dei redditi del sistema economico;

il turismo comprende una grande varietà di prodotti e destinazioni e coinvolge una moltitudine di parti interessate, talvolta molto diverse tra loro, sia nel settore pubblico sia privato, con ambiti di competenza differenti ed un enorme potenziale per il conseguimento di alcuni importanti obiettivi dell'Unione Europea, quali la crescita economica, l'occupazione e la coesione socio-economica;

occorre, pertanto, continuare nelle azioni di miglioramento della nostra regione, anche attraverso interventi pubblici tesi a promuovere l'immagine turistica del Piemonte affinché il Piemonte possa essere "*conosciuto e vissuto*" al meglio seguendo il principio per cui il miglior promotore del proprio territorio è il soggetto che lo vive ogni giorno, che lo conosce bene e che lo protegge con cura;

in quest'ottica, il programma del governo regionale assegna al turismo un ruolo di particolare rilevanza nel processo di diversificazione e di rilancio dell'economia coerentemente con gli indirizzi che l'UE assegna a questo settore nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e sostegno, con l'obiettivo, tra gli altri, di porre in essere una serie di azioni per contenere gli effetti della crisi che ha investito anche la nostra regione, insieme a tutte le più importanti economie dei paesi industrializzati;

il sostegno allo sviluppo turistico regionale va perseguito in stretta collaborazione con il territorio, in particolare con gli Enti locali, attraverso la messa in atto di piani di azioni che, tra l'altro, permettano la qualificazione dell'offerta turistica;

il miglioramento qualitativo del territorio piemontese e dell'offerta turistica in esso presente necessita del coinvolgimento e del confronto dei soggetti che, a vario titolo, direttamente e indirettamente, contribuiscono allo sviluppo della regione e dei suoi prodotti turistici;

stante quanto sopra premesso;

considerato che, dal confronto con i territori emerge la necessità di sostenere gli enti locali e no profit che intendano agire per il miglioramento dei propri territori a fini turistici, attraverso la messa

in atto di programmi articolati di intervento che, tra l'altro, permettano La qualificazione dell'offerta turistica stessa;

vista la L.R. n. 4/00 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" che definisce gli strumenti di pianificazione e programmazione pubblica, individua le tipologie di intervento per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica piemontese realizzabili dagli enti locali, loro consorzi e da enti *no profit* attraverso i contributi concessi dalla presente legge;

considerato che l'art. 5, comma 1, della citata L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che la Giunta Regionale - in funzione del perseguimento delle finalità della legge stessa e sentita la competente Commissione consiliare - predisponga e approvi il Piano Triennale degli Interventi definendo, tra le altre cose, i contenuti ed i criteri degli strumenti di programmazione e di progettazione, le priorità e gli indirizzi per la promozione e l'integrazione degli interventi, l'entità delle risorse finanziarie e le modalità di utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi;

sentita la competente III Commissione consiliare, così come stabilito all'art. 5, comma 1 della L.R. n. 4/00 e s.m.i., che nella seduta del 24.10.2013 ha espresso a maggioranza parere favorevole in merito ai contenuti del Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015;

preso atto che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, al Piano Triennale viene data attuazione attraverso Piani Annuali da approvarsi sempre tramite Deliberazione di Giunta e ritenuto opportuno pertanto definire la quantità di risorse economiche disponibili in sede di approvazione del citato Piano Annuale;

ritenuto, pertanto, di poter procedere all'approvazione del Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015, allegato e parte integrante delle presente deliberazione, secondo quanto previsto all'art. 5, comma 1, della L.R. n. 4/00 e s.m.i.;

ritenuto di dare attuazione al presente Piano e di rimandare all'approvazione del Piano Annuale la definizione delle risorse economiche che saranno utilizzate per il sostegno delle istanze che perverranno ai sensi della L.R. n. 4/00 s.m.i.;

la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

di approvare il Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015, definito in attuazione dell'art. 5, comma 1 della L.R. 4/00 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici a sostegno dell'offerta turistica", allegato e parte integrante della presente deliberazione;

di stabilire che la quantificazione delle risorse economiche che saranno utilizzate per il sostegno delle istanze che perverranno ai sensi della L.R. n. 4/00 s.m.i verrà definita in sede di approvazione del Piano Annuale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



## **REGIONE PIEMONTE**

**Assessorato al Turismo  
Direzione Cultura, Turismo e Sport  
Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica**

**LEGGE REGIONALE del 24.01.2000, n. 4 s.m.i**

*“Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione  
e il miglioramento qualitativo di territori turistici”*

## **PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI 2013-2015**

## **PARTE PRIMA: Indirizzi e Criteri**

### **Premessa**

Con la Legge Regionale 24 gennaio 2000, n. 4 s.m.i., “*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici*”, la Regione Piemonte – in conformità al principio del turismo sostenibile - indirizza il proprio impegno verso tre linee di azione indicate tra le finalità della legge stessa e di seguito riportate:

- Sviluppo dei territori a vocazione turistica;
- Rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- Miglioramento qualitativo dei territori turistici forti.

In particolare la Regione Piemonte, intende sostenere un’azione di pianificazione delle risorse disponibili in campo turistico tale da garantire la compatibilità tra ambiente, società ed economia locale.

La Legge Regionale si ispira ad un processo di sostegno allo sviluppo turistico-economico locale, con finalità di integrazione e di diversificazione produttiva da perseguire in stretta collaborazione con il territorio e con gli Enti locali che lo rappresentano istituzionalmente, coinvolgendo operatori pubblici e privati e raccordando l’azione regionale con quella di tutti gli altri soggetti attivi sul territorio nei vari settori, in particolare quelli economici.

Gli strumenti d’azione individuati dalla Legge Regionale n. 4/2000 s.m.i sono quelli già in uso nel campo della pianificazione territoriale e ambientale, della programmazione socio-economica e della progettazione degli interventi.

In particolare, lo scopo è quello di sostenere lo sviluppo, rivitalizzare e migliorare qualitativamente i territori a vocazione turistica attraverso aiuti per la definizione di studi di fattibilità e per la predisposizione dei progetti di intervento.

Le tipologie di intervento previste dalla Legge Regionale n. 4/2000 s.m.i. sono le infrastrutture e le opere pubbliche aventi finalità turistica, gli impianti e le strutture turistico-ricettive, ricreative e congressuali realizzate da Comuni o loro consorzi, Comunità montane, Province, consorzi pubblici, ed, infine, dagli “*enti no profit*”.

Gli obiettivi, gli strumenti e gli interventi promossi dalla L.R. n. 4/2000 s.m.i e le relative procedure per la loro attuazione sono definite, come indicato nella stessa legge, dal Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 che costituisce l’oggetto del presente documento.

## **1.1 Finalità e obiettivi generali**

Il Piano Triennale 2013-2015, nel rispetto di quanto disposto all'art. 1, comma 1 della L.R. n. 4/2000 s.m.i., mira a promuovere lo sviluppo dei territori a vocazione turistica, a rivitalizzare i territori turistici in declino ed a sostenere il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti.

Inoltre, individua gli strumenti attraverso cui mettere a punto una visione strategica dello sviluppo turistico piemontese condivisa da e con tutti gli attori (pubblici e privati) interessati, promuove un processo di programmazione e di pianificazione dello stesso sviluppo turistico fondato sulla valutazione del sistema dell'offerta e degli altri fattori collegati, definisce e sviluppa prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono.

In particolare il Piano Triennale 2013-2015 assume quali obiettivi generali lo sviluppo, il rafforzamento e la qualificazione dei sistemi turistici locali; il completamento e la diversificazione dell'offerta turistica locale; la valorizzazione turistica integrata e sostenibile delle risorse locali.

Gli obiettivi citati sono da perseguire attraverso la coerenza con i criteri di politica regionale in campo turistico e con gli strumenti di pianificazione, programmazione e progettazione promossi dalla legge in relazione agli ambiti di intervento definiti da quest'ultima.

## **1.2. Obiettivi specifici**

Per quanto concerne la coerenza con i criteri di politica regionale turistica, di cui al precedente paragrafo, gli obiettivi sono perseguiti attraverso i seguenti obiettivi specifici:

1. contributo alla creazione, al potenziamento ed alla qualificazione delle "filiera" che costituiscono il prodotto turistico locale al fine di sviluppare economie turistiche di sistema;
2. sviluppo dell'iniziativa pubblica, in particolare sul fronte infrastrutturale, dei servizi e della sostenibilità ambientale, a sostegno delle attività turistico economiche al fine di favorire l'integrazione e la diversificazione del prodotto turistico-locale;
3. contributo alla generazione di ricadute socio-economiche delle attività turistiche locali attraverso il potenziamento infrastrutturale e della rete di servizi turistici locali (effetto moltiplicatore);
4. introduzione di elementi di innovazione nella programmazione e gestione delle attività territoriali, sia dal punto di vista tecnologico, sia organizzativo, coerenti e funzionali con il prodotto turistico locale;
5. capacità di dar luogo a "modelli" di programmazione turistico-territoriale esemplari e trasferibili ad altre realtà analoghe (anche in collegamento con l'obiettivo specifico di cui al punto precedente).

### **1.3. Effetti attesi**

Il Piano Triennale 2013 – 2015 ha come obiettivo il potenziamento e la qualificazione della dotazione infrastrutturale e dei servizi turistici locali; il miglioramento della qualità ambientale urbana e rurale; l'aumento del numero di impianti e di opportunità turistico ricreative; l'incremento, il potenziamento e la qualificazione dei bacini sciistici; la qualificazione e l'incremento della dotazione di servizi turistici; l'aumento degli occupati diretti e indiretti; l'incremento delle presenze turistiche e dell'interscambio turistico-culturale; il recupero del patrimonio edilizio; la valorizzazione e la tutela del patrimonio architettonico di pregio; il miglioramento dell'ambiente costruito.

### **1.4. Strumenti e progetti di intervento**

In relazione agli obiettivi generali, per quanto concerne il sistema degli strumenti di programmazione, di pianificazione e di progettazione, gli strumenti attivabili ed i progetti di intervento realizzabili sono di seguito descritti.

#### ***Strumenti***

1. Studio di fattibilità (o Relazione tecnico-descrittiva) finalizzato alla verifica preliminare delle potenzialità di sviluppo turistico del contesto locale, in relazione alle risorse ambientali, socio economiche e culturali e nel rispetto dello sviluppo sostenibile;
2. Progetto Unitario di Intervento che, sulla base dello Studio di fattibilità o della Relazione tecnico - descrittiva, predisponga un quadro complessivo degli interventi, pubblici e privati, che si intendono promuovere per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo del turismo nella località interessata, comprensivo delle azioni necessarie in materia di controllo degli impatti e della valutazione delle ricadute socio economiche e dell'uso sostenibile delle risorse;

Ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 4/2000 s.m.i, sono ammissibili a finanziamento i progetti volti alla realizzazione di:

- a) Infrastrutture per la fruizione di circuiti, percorsi e aree di sosta attrezzate, compreso l'acquisto di aree o immobili;
- b) Riqualficazione ambientale di siti e aree rurali ed urbane;
- c) Impianti turistico-ricreativi e ricettivi, compreso l'acquisto di aree e immobili;
- d) Impianti di risalita, piste da sci ed impianti per la pratica dello sci di fondo;
- e) Strutture congressuali e per attività di rilevanza turistica, compreso l'acquisto di aree e immobili;
- f) Impianti per la fruizione di aree lacuali e fluviali;
- g) Messa in sicurezza di strutture e acquisto di attrezzature o strutture mobili destinate all'organizzazione di manifestazioni con finalità di promozione turistica e di

valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche sociali ed enogastronomiche dei luoghi in cui si svolgono.

### **1.5. Localizzazione degli interventi**

L'intero territorio regionale.

### **1.6. Requisiti e contenuti degli strumenti finanziabili**

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, i progetti unitari di cui al paragrafo 1.4 dovranno comprendere:

#### ***Analisi preliminare ambientale<sup>1</sup>***

Con riferimento alla normativa vigente in materia di impatto ambientale, l'Analisi preliminare ambientale consiste in un insieme di informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale degli strumenti di pianificazione e di programmazione promossi ai vari livelli territoriali. Nel caso specifico si tratta di un'analisi di compatibilità riferita ai contenuti specifici dello Studio di fattibilità e/o del Progetto Unitario, descritti nei paragrafi successivi.

Ai fini dei finanziamenti previsti dalla L.R. n. 4/2000 s.m.i e del relativo Piano Triennale 2013 - 2015, l'Analisi preliminare ambientale è parte integrante dello Studio di fattibilità e/o del Progetto Unitario.

In particolare l'Analisi preliminare ambientale sarà compresa:

- a) nello Studio di fattibilità quando la verifica dei dati e degli effetti ambientali risulti determinante ai fini della selezione delle ipotesi alternative oggetto dello Studio;
- b) nel Progetto quando non sia stata effettuata in sede di Studio di fattibilità o quando il Progetto stesso necessiti di un ulteriore approfondimento degli aspetti ambientali per la verifica di sostenibilità.

#### ***Studio di fattibilità o Relazione tecnico -descrittiva***

In relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) lo Studio di fattibilità è finalizzato alla formulazione di ipotesi circa l'indirizzo strategico e le scelte progettuali che si intendono privilegiare nel rispetto della sostenibilità turistica e ambientale nonché, a seguito di valutazioni comparative, alla scelta dell'ipotesi che si ritiene più idonea in funzione dei risultati attesi.

In sintesi, la valutazione finale dello Studio di fattibilità dovrà dimostrare che l'ipotesi prescelta rappresenta il mezzo più efficace rispetto alle alternative possibili per raggiungere l'obiettivo di sviluppo/rivitalizzazione/miglioramento qualitativo del turismo dell'area interessata dall'intervento.

Lo Studio di fattibilità (o la Relazione tecnico-descrittiva), in relazione al grado di complessità dell'intervento proposto, dovrà contenere:

---

<sup>1</sup> L'Analisi preliminare ambientale è compresa esclusivamente nello Studio di Fattibilità e non nella Relazione tecnico - descrittiva.

- un'analisi dei punti di forza e di debolezza del contesto di riferimento;
- una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta dei beni e dei servizi turistici prodotti;
- una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi (competenze, aspetti istituzionali e autorizzativi, risorse, tempi, ecc.);
- una valutazione della convenienza economica e sociale;
- analisi preliminare ambientale (già citata);
- una analisi dettagliata della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, lo Studio di fattibilità dovrà essere predisposto quale documento obbligatorio per la preparazione del Progetto Unitario di Intervento.

Per gli interventi di minore complessità (individuati con i criteri che verranno specificati nei singoli Piani Annuali) ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il Progetto Unitario di Intervento deve essere integrato, invece, da una Relazione tecnico – descrittiva avente contenuti analoghi a quelli previsti per lo Studio di fattibilità di cui sopra ma con un livello di dettaglio proporzionato alla complessità dell'intervento proposto.

### ***Progetto Unitario di Intervento***

Il Progetto Unitario di Intervento è finalizzato a definire il quadro complessivo degli interventi, pubblici e privati, che si intendono promuovere sul territorio per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo, rivitalizzazione e miglioramento qualitativo del turismo locale.

Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente i Progetti predisposti e presentati dai soggetti di cui al paragrafo 1.9.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento il Progetto dovrà obbligatoriamente essere accompagnato dalla presentazione dello Studio di fattibilità (o di una Relazione tecnico-descrittiva), redatto secondo le indicazioni fornite al presente paragrafo ed a quello successivo.

Il Progetto Unitario contiene la descrizione, in relazione all'obiettivo perseguito, degli interventi promossi direttamente dall'ente proponente (sia quelli di cui si chiede il finanziamento ai sensi della L.R. n. 4/2000 s.m.i., sia quelli la cui attuazione si avvale di altre risorse), nonché degli interventi promossi da altri soggetti (imprese, privati, ecc.) di cui è prevista l'attuazione nell'arco temporale considerato.

Inoltre, il Progetto Unitario dovrà:

- descrivere la strategia adottata in funzione dell'obiettivo perseguito dimostrandone l'efficacia in relazione ai risultati dello Studio di fattibilità o alla Relazione tecnico - descrittiva;
- descrivere gli elementi su cui si fonda in termini di soggetti e risorse economiche, naturali e sociali coinvolte;



- descrivere le iniziative mirate a creare reali forme di partenariato tra i diversi soggetti coinvolti;
- descrivere il grado di correlazione tra gli interventi in funzione dell'obiettivo perseguito;
- giustificare la scelta degli interventi di iniziativa pubblica anche in rapporto ai risultati dello Studio di fattibilità o della Relazione tecnico - descrittiva;
- evidenziare gli interventi promossi e/o realizzati da altri enti in campo turistico ai sensi del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015;
- evidenziare gli interventi promossi e/o realizzati da piccole e medie imprese ed enti "*no profit*" in campo turistico ai sensi di altri provvedimenti di incentivazione regionali, nazionali e comunitari;
- fornire i dati di massima localizzativi, tipologici, tecnici funzionali ed economici dei progetti di intervento pubblici e privati;
- descrivere le ricadute socio-economiche sulla collettività locale;
- descrivere le soluzioni adottate al fine del controllo degli impatti connessi con le attività turistiche promosse e della mitigazione degli effetti negativi sull'ambiente delle attività già esistenti;
- fornire un cronoprogramma dei tempi di attuazione del Progetto con riferimento ai singoli progetti di intervento previsti;
- fornire un bilancio economico complessivo con particolare dettaglio ai dati finanziari (fonti di finanziamento) relativi agli interventi di iniziativa dell'ente pubblico proponente.

I Progetti Unitari di Intervento sono costituiti dagli elaborati di dettaglio tecnico progettuale necessari alla valutazione del progetto da parte degli uffici regionali per un eventuale finanziamento.

Tutti i Progetti Unitari di Intervento che prevedano – successivamente alla realizzazione – la gestione di attività in forma diretta ed indiretta dovranno obbligatoriamente essere corredati da uno specifico "**piano di gestione**".

L'affidamento a terzi – da parte del soggetto del beneficiario - della gestione dell'immobile oggetto di intervento dovrà essere effettuata a prezzi di mercato, nel rispetto delle norme e delle procedure ad evidenza pubblica.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei Progetti Unitari di Intervento predisposti dai soggetti pubblici è quello di "**progettazione definitiva**" ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche.

Nel caso di enti *no profit* il livello di progettazione richiesto è assimilato, in termini di dettaglio progettuale, a quello di "progettazione definitiva" previsto per i soggetti pubblici.

In relazione ai Progetti Unitari di Intervento, le tipologie di intervento realizzabili e ammissibili nell'ambito del presente Piano Triennale 2013-2015 sono le seguenti:

- nuova costruzione (anche mediante demolizione dell'esistente);
- ampliamento e potenziamento;
- recupero e ristrutturazione del patrimonio immobiliare esistente già utilizzato a fini turistici ma in disuso o destinato ad altri usi, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti;
- interventi volti alla valorizzazione e alla conoscenza dei caratteri storici, culturali, tradizionali e folcloristici dell'area di intervento;
- acquisto di attrezzature e strutture mobili destinate all'organizzazione di manifestazioni a carattere turistico – folcloristico e ricreativo;
- lavori e opere di arredo urbano finalizzati al recupero dei caratteri storico-urbani propri della località e alla mitigazione degli impatti, compresi i lavori di ripavimentazione stradale e di illuminazione pubblica;
- realizzazione di parcheggi esclusivamente se collegati ad una delle tipologie precedenti o la cui funzione turistica prevalente sia documentata;
- realizzazione di aree e servizi di accoglienza turistica;
- la sostituzione di impianti di risalita esistenti e gli interventi di adeguamento tecnico,
- la realizzazione delle strutture complementari e di servizio all'area sciabile compresi gli impianti di innevamento artificiale;
- la realizzazione di nuove piste da sci, l'estensione ed il miglioramento tecnico in materia di sicurezza delle piste esistenti;
- la realizzazione di nuovi impianti di sci di fondo comprensivi di piste e di strutture complementari di servizio alla fruizione dell'impianto nonché il potenziamento ed il miglioramento in materia di sicurezza degli impianti di sci di fondo esistenti;
- sistemazione delle sponde lacuali e fluviali anche ai fini della balneazione e della pratica di attività ricreative e sportive compatibili con le caratteristiche ambientali dei luoghi;
- realizzazione, ristrutturazione, ampliamento di strutture per il tempo libero, l'accoglienza ed il ristoro;
- la realizzazione di attracchi, porti pontili e strutture per la nautica ivi compresi ricoveri e impianti per lo sviluppo degli sport acquatici.

Gli interventi proposti nell'ambito delle tipologie sopra elencate, dovranno risultare compatibili con le normative di tutela e salvaguardia del territorio vigenti e con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché finalizzati alla mitigazione degli impatti ed al mantenimento o recupero dei caratteri originali naturali dei luoghi.

## 1.7. Criteri generali di valutazione

Gli strumenti di cui al paragrafo 1.4. (Studio di Ffttibilità comprensivo dell'Analisi preliminare ambientale o Relazione tecnico – descrittiva, Progetto Unitario di Intervento) saranno valutati in relazione alla conformità con le linee di azione della L.R. n. 4/2000 s.m.i, con quanto previsto dal presente Piano Triennale 2013 - 2015 in materia di pianificazione e sostenibilità turistica locale e con le indicazioni contenute nel Piano Annuale di Attuazione che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, darà applicazione al Piano Triennale stesso e che sarà approvato con deliberazione della Giunta Regionale.

In particolare, la Giunta Regionale, successivamente all'approvazione del Piano Annuale di Attuazione, approverà con una propria deliberazione le "Procedure di valutazione" che saranno utilizzate dagli uffici della Direzione Cultura, Turismo e Sport, Settore Offerta Turistica, per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo presentate dai soggetti richiedenti. Pertanto, per le procedure istruttorie saranno utilizzati i seguenti criteri specifici:

### ➤ **Valutazione dello Studio di fattibilità – Relazione Tecnico - descrittiva**

*(Il presente documento dovrà essere redatto con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera proposta).*

- completezza dell'analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
- validità dell'analisi della domanda e dell'offerta turistica;
- credibilità delle ipotesi programmatiche e/o progettuali alternative considerate;
- completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti le ipotesi considerate;
- dimostrata validità dell'ipotesi programmatica e/o progettuale scelta in relazione all'obiettivo perseguito;
- coerenza e qualità dell'Analisi preliminare ambientale<sup>2</sup>;
- sostenibilità economico finanziaria (sia nella fase di intervento, sia nella fase gestionale).

### ➤ **Valutazione del Progetto Unitario di Intervento**

*(Il Progetto potrà essere valutato solo se corredato anche da uno Studio di fattibilità - Relazione tecnico - descrittiva).*

- Qualità complessiva del progetto;
- coerenza con l'obiettivo di sviluppo/rivitalizzazione/miglioramento qualitativo scelto in relazione al principio di sostenibilità turistica;

---

<sup>2</sup> Non necessario nel caso di Relazione tecnico – descrittiva.

- qualità e efficacia della strategia proposta in relazione ai risultati dello Studio di Fattibilità o della Relazione tecnico - descrittiva;
- capacità di tradurre operativamente il principio di integrazione tra soggetti, risorse e interventi;
- metodologia generale proposta con particolare riguardo alla coerenza interna delle iniziative previste sul territorio considerato, all'adozione di procedure credibili e strumenti idonei di coordinamento e gestione del Progetto;
- coerenza e qualità dell'Analisi preliminare ambientale;
- efficacia del rapporto costi-benefici;
- tempi previsti per la realizzazione del Progetto;
- contributo all'economia turistica della località in termini di aumento dei flussi e delle presenze;
- miglioramento della qualità ambientale e della sostenibilità turistica;
- sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale;
- collegamento (filiera) con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali proposti e positivamente considerati (come ad esempio Accordi di programma);
- creazione di nuovi servizi turistici e di nuove imprese;
- grado di innovazione tecnologica e di qualità progettuale con particolare riferimento alle soluzioni adottate in materia di impatto ambientale e di recupero dei caratteri originari dei luoghi;
- occupazione diretta generata dal progetto nella fase di realizzazione;
- occupazione generata dal progetto nella fase di gestione (nei casi previsti);
- qualità della proposta progettuale in relazione ai costi di manutenzione e di gestione successiva (se prevista);
- contributo della proposta progettuale, in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche in termini di "bilancio" dell'intervento sia in valore assoluto (*efficienza*), sia rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (*efficacia*);
- grado di fattibilità del progetto (livello di definizione progettuale, sostenibilità finanziaria, tempi, possesso delle necessarie autorizzazioni);
- contributo al rafforzamento e/o alla caratterizzazione del prodotto turistico locale.

## 1.8. Priorità

La valutazione dei progetti sarà, inoltre, svolta considerando alcune priorità che saranno specificate all'interno dei Piani Annuali di Attuazione e che comporteranno l'attribuzione, in sede istruttoria, di un punteggio aggiuntivo al progetto esaminato. Le priorità potranno riguardare:

**a) tipologie di intervento;**

**b) ambiti territoriali**

I Piani annuali potranno prevedere ulteriori priorità nelle valutazioni dei progetti di intervento finanziabili.

I progetti di intervento che a seguito della valutazione effettuata mediante i criteri sopra indicati non raggiungano la soglia minima (punteggio minimo) stabilita dalle specifiche "Procedure di valutazione" saranno giudicati non idonei e pertanto non ammissibili al finanziamento.

## 1.9. Beneficiari

L'art. 7 della L.R. n. 4/00 s.m.i. stabilisce che i contributi possano essere concessi a favore di:

- Comuni o loro Consorzi;
- Comunità Montane<sup>3</sup> (Unioni Montane di Comuni);
- Province e Consorzi pubblici;
- Enti e Associazioni "no profit".

Ciascun Piano Annuale, in relazione a specifiche tipologie di intervento, potrà individuare i rispettivi beneficiari tra quelli sopra elencati.

## 1.10. Entità dei contributi

Per la predisposizione degli Studi di fattibilità o delle Relazioni Tecnico - descrittive e per la realizzazione dei Progetti di Intervento Unitari ritenuti idonei, la Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport, Settore Offerta Turistica, sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie vigenti concederà:

A. Contributo in conto capitale, a favore dei soggetti di cui al paragrafo 1.9, fino alla misura massima del 100% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 30.000,00 per la predisposizione di Studi di fattibilità – Relazione Tecnico - descrittiva;

---

<sup>3</sup> Ai sensi della L.R. n. 11/2012, le Comunità Montane saranno sostituite integralmente dalle Unioni Montane di Comuni che hanno titolo, sin da ora, a presentare istanza di contributo in attuazione del presente documento.

B. Contributo in conto capitale, a favore dei soggetti di cui al paragrafo 1.9, fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile, per la realizzazione di progetti unitari di intervento.

La spesa minima ammissibile ed il limite massimo di contribuzione per la realizzazione dei progetti verrà definita nei Piani Annuali di Attuazione.

La spesa ammissibile è computata al lordo dell'I.V.A., salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata, in qualche modo, da parte del beneficiario; tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal beneficiario al momento della domanda di contributo.

### **1.11. Spese ammesse**

Per quanto concerne le tipologie di intervento finanziabili realizzate dai soggetti beneficiari le spese saranno ritenute ammissibili **se sostenute a partire dal 1° gennaio 2013**.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese per la realizzazione di progetti sostenute dal 01.01.2013, di seguito elencate<sup>4</sup>:

- spese di progettazione finalizzate alla predisposizione degli elaborati tecnici relativi al progetto, nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere edili e soltanto se sostenute per l'affidamento dell'incarico all'esterno dell'ente beneficiario;
- lavori e opere edili compresi gli impianti tecnici, termoidraulici, elettrici e tecnologici (con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e finalizzati al risparmio energetico);
- acquisto di terreni e immobili connesso con la realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento dal presente *Piano Triennale*;
- Acquisto di attrezzature, strutture mobili, arredi, dotazioni informatiche funzionali alla realizzazione del progetto finanziato;
- Spese connesse ad interventi di miglioramento dell'accessibilità, della messa in sicurezza e, più in generale, della fruizione "priva di rischi" di strutture o infrastrutture. In particolare, anche alla luce dei recenti episodi di cronaca avvenuti nella nostra regione nel corso di manifestazioni folcloristiche, sono ammesse a contributo tutte le spese legate alla messa "a norma" degli impianti e delle attrezzature utilizzate dai beneficiari (anche mediante nuovo acquisto di attrezzature) durante lo svolgimento delle attività volte all'incremento dell'economia turistica locale.

### **1.12 Spese non ammissibili**

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non scrivibili alle voci indicate al paragrafo precedente. In particolare:

---

<sup>4</sup> Il Piano Annuale potrà stabilire l'ammissibilità a contributo soltanto di alcune delle spese elencate nel presente paragrafo.

- le spese inerenti l'acquisto di attrezzature e di beni di consumo quali: stoviglie, oggettistica, utensili e altri oggetti simili, biancheria e tovagliati, guanciali, scorte varie, ecc.;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione ed ogni altro onere accessorio;
- interessi debitori e altri oneri meramente finanziari;
- opere non strettamente pertinenti, in via esclusiva, alla struttura o impianto oggetto della richiesta di contributo;
- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;

Le modalità operative da osservare affinché una spesa sia da considerare ammissibile (oltre a fare riferimento alle tipologie sopra indicate) devono rispettare i seguenti principi generali:

- le spese sostenute e rendicontate dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza all'intervento, i termini di consegna;
- tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente; per gli enti pubblici la quietanza è comprovata dal mandato di pagamento;
- ai sensi della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*", così come modificata dal decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con modificazioni in Legge 17 dicembre 2010, n. 217, sulla tracciabilità dei flussi finanziari, al fine di prevenire infiltrazioni criminali, i movimenti finanziari "**devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità della transazione finanziaria**";
- l'importo del contributo non potrà essere in nessun caso variato in aumento, nemmeno qualora a rendicontazione i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;
- le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse al finanziamento solo se riguardino immobili o aree di proprietà del beneficiario o la cui disponibilità sia attestata dal proprietario per un periodo non inferiore a 10 anni a partire dalla data di fine lavori;
- in linea generale i costi sono riconosciuti solo se effettivamente sostenuti direttamente dal soggetto beneficiario; nei casi di project financing o appalti in concessione dovrà essere dimostrata l'inerenza del costo sostenuto dal soggetto terzo con l'opera finanziata;
- tutte le fatture e gli altri documenti di spesa dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura "Intervento cofinanziato dalla Regione Piemonte – L.R. 4/2000 s.m.i.";

- le spese sostenute dal beneficiario, per la preparazione, all'interno del proprio Ente, dello Studio di fattibilità o degli elaborati tecnici del Progetto Unitario (compresi gli stipendi del personale dipendente), non sono ammissibili a finanziamento. Sono pertanto esclusi anche gli incentivi contrattuali destinati al personale dipendente dell'ente beneficiario per attività connesse alla realizzazione delle opere;
- non sono ammissibili le spese sostenute per la pubblicazione delle gare d'appalto (GU e spazi sui giornali) e le spese inerenti le forme di pubblicizzazione dell'intervento (cartellonistica, targhe permanenti, materiale informativo, ecc).

### **1.13. Struttura di supporto**

Ai sensi del comma 3, art. 5, la Giunta Regionale potrà costituire una struttura esterna di supporto organizzativo alla Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport per l'indirizzo, il coordinamento, il monitoraggio e la verifica delle strutture realizzate e da realizzare in attuazione dei progetti unitari di intervento.

### **1.14. Piano finanziario**

Il finanziamento del Piano Triennale 2013 - 2015 sarà definito annualmente sulla base delle disponibilità di bilancio.

Il Piano Annuale di Attuazione potrà stabilire, nell'ambito della dotazione finanziaria, la ripartizione delle quote di risorse da destinare alle diverse tipologie di intervento previste tra quelle ammissibili a finanziamento.

### **1.15. Programmazione annuale**

In conformità con gli obiettivi, i criteri, le priorità e le modalità previste dal presente Piano Triennale 2013-2015 sarà predisposto e approvato dalla Giunta regionale, entro il 31 ottobre di ciascun anno, il Piano Annuale di Attuazione.

Il Piano Annuale, nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. n. 4/2000 s.m.i, potrà aggiornare e integrare il presente Piano Triennale 2013-2015, in particolare per quanto riguarda le tipologie di intervento finanziabili, le priorità, le spese minime ammissibili e i massimali di contribuzione (salvo quelli specificati dalla stessa L.R. n. 4/2000 s.m.i., all'art. 7), l'articolazione del piano finanziario, la documentazione richiesta, i tempi di presentazione e di valutazione delle istanze.

In particolare il Piano Annuale di Attuazione potrà stabilire differenti tempistiche per la presentazione delle istanze di contributo a seconda della tipologia di intervento proposto.



## **PARTE SECONDA: Modalità di Attuazione**

### **2.1. Presentazione delle candidature**

Le candidature riferite alle iniziative di cui alla Parte Prima del presente Piano Triennale dovranno essere presentate entro un termine massimo di 120 giorni.

Ciascun Piano Annuale di Attuazione potrà stabilire, in relazione a specifiche esigenze, scadenze, modalità, documentazione differenti a seconda della tipologia di intervento oggetto della richiesta di contributo.

Le candidature dovranno essere presentate, mediante il Dossier di Candidatura predisposto allo scopo dagli uffici regionali, alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta turistica e Interventi Comunitari in Materia Turistica, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO, che effettuerà altresì la valutazione delle proposte .

Nei casi previsti i documenti costituenti la candidatura dovranno risultare in regola con le norme vigenti in materia di imposta di bollo (D.M. 20/8/92).

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 4/00 s.m.i., l'erogazione dei contributi, una volta assegnati ai beneficiari, potrà essere demandata alla Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico, 54 - TORINO, o altro ente strumentale della Regione Piemonte.

Le domande dovranno essere trasmesse a mezzo messaggio di posta elettronica certificata (P.E.C.), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della Circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “*Codice dell'amministrazione digitale*” al seguente indirizzo di posta: [culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it](mailto:culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it), nel qual caso farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

Per le istanze inviate tramite P.E.C. , il pagamento dell'imposta di bollo deve essere assolto con le modalità previste per i documenti informatici dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 gennaio 2004, n. 13138 “*Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione in diversi tipi di supporto*”.

L'invio tramite P.E.C. assolve contemporaneamente alla necessità di sicurezza della trasmissione, certezza della data di ricezione e garanzia di integrità del contenuto inviato.

### **2.2. Dossier di candidatura**

Il Dossier di candidatura dovrà essere presentato utilizzando la modulistica predisposta allo scopo dalla Regione Piemonte e comprenderà i documenti qui di seguito descritti.

1. Domanda di finanziamento redatta su modello regionale da parte del legale rappresentante dell'Ente richiedente accompagnata dalla deliberazione dell'organo esecutivo che propone l'istanza.

La domanda di finanziamento dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) informazioni sul richiedente;
- b) indicazione dell'obiettivo (sviluppo/rivitalizzazione/miglioramento qualitativo);
- c) natura del richiedente;
- d) costo totale e costi parziali nonché contributo/i richiesti;
- e) localizzazione dell'intervento;
- f) responsabile incaricato (se diverso dal legale rappresentante);
- g) responsabile tecnico;
- d) dichiarazione ai fini riconoscimento I.V.A.

2. Studio di fattibilità o Relazione tecnico-descrittiva, redatto conformemente a quanto indicato al paragrafo 1.6. ed al paragrafo 1.7 della Parte Prima<sup>5</sup>.

3. Relazione Generale dell'Intervento (da redigere utilizzando l'apposita modulistica regionale). Dovrà contenere una descrizione completa e articolata dell'intervento organizzata secondo l'ordine illustrato nei seguenti punti:

- a) premessa;
- b) descrizione degli obiettivi specifici dell'intervento rispetto agli obiettivi generali;
- c) previsione dei risultati attesi in coerenza con gli obiettivi generali;
- d) occupazione nella fase di realizzazione e gestione dell'intervento;
- e) discussione critica delle soluzioni adottate rispetto agli obiettivi;
- f) fasi di lavoro e descrizione delle attività programmate per la realizzazione dell'intervento;
- g) descrizione dei tempi (cronoprogramma) suddivisa secondo le fasi di lavoro e le attività programmate;
- h) un capitolo dedicato agli aspetti finanziari contenente un bilancio finanziario dell'intervento suddiviso per fasi, per singole attività di pertinenza di ciascuna fase e per voci di costo concorrenti a formare il valore di ciascuna attività. Indicare inoltre il costo totale d'investimento, i valori - assoluti e percentuali - della quota di finanziamento richiesta alla Regione e della quota a carico del soggetto beneficiario (indicando l'entità e la natura di eventuali altri contributi);
- i) documentazione comprovante la capacità del soggetto proponente di sostenere la quota di spesa a proprio carico non coperta da contributo pubblico;

---

<sup>5</sup> Solo lo Studio di fattibilità dovrà essere corredato anche dall'Analisi preliminare ambientale.

l) descrizione delle modalità gestionali e/ di manutenzione dell'intervento nella fase successiva alla realizzazione (gestione diretta, tramite terzi e relative modalità di affidamento previste);

m) piano di gestione per l'ottimizzazione e la valorizzazione dell'investimento.

4. Elaborati tecnico-progettuali definitivi (conformi a quanto stabilito dalla normativa in materia di opere pubbliche).

### 2.3. Valutazione delle candidature e formulazione delle graduatorie di idoneità

Le candidature presentate in applicazione del Piano di Attuazione Annuale saranno oggetto:

- di verifica sotto il profilo formale;
- di valutazione di merito.

Verifica formale: Le istanze presentate mediante la predisposizione dei Dossier di Candidatura saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dalla L.R. n. 4/2000 s.m.i., dal Piano Triennale 2013 - 2015, dal Piano Annuale di riferimento per quanto concerne: iniziative e tipologie ammissibili, beneficiari, completezza della documentazione richiesta, rispetto dei tempi.

I Dossier di Candidatura che a seguito della verifica formale risulteranno: presentati oltre il termine stabilito; non completi dei documenti e delle informazioni richieste (da fornire secondo la modulistica predisposta ); in contrasto con i termini di ammissibilità, il cui contenuto risulti incompatibile con le iniziative e le tipologie di intervento e con i beneficiari ritenuti ammissibili dalla L.R. n. 4/2000 s.m.i., dal Piano Triennale e dal Piano Annuale saranno giudicati "**non ammissibili**" e, pertanto, le istanze di contributo in essi descritte escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

Valutazione di merito: La valutazione di merito delle istanze oggetto dei Dossier di Candidatura, ai fini della selezione delle iniziative da ritenere idonee e ammissibili al finanziamento, sarà effettuata sulla base dei criteri e delle priorità indicate nel Piano Triennale 2013 - 2015 e nel Piano Annuale di riferimento mediante un metodo di valutazione "*a punteggio*", che permetterà la formulazione di graduatorie delle iniziative idonee e ammissibili al finanziamento nonché di stabilire l'entità dei contributi assegnabili in relazione alle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di protocollo assegnato al momento della presentazione dei Dossier di Candidatura.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, le graduatorie relative alle iniziative finanziabili sono approvate con determinazione dirigenziale entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di cui all'art. 5, comma 1, lettera c) della L.R. n. 4/00 s.m.i.

Con lo stesso provvedimento di approvazione delle graduatorie saranno altresì stabiliti i tempi per l'avvio e la conclusione degli interventi nonché per la rendicontazione documentata delle spese sostenute.

L'esito finale della valutazione e l'eventuale ammissibilità al contributo saranno comunicati a tutti i soggetti che hanno presentato istanza.

Nel caso di ammissione a contributo, successivamente alla comunicazione da parte della Regione Piemonte, Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, il legale rappresentante dell'intervento ammesso al finanziamento dovrà confermare formalmente l'accettazione del contributo e sottoscrivere un atto di impegno alla realizzazione e, nei casi previsti, alla successiva gestione dello stesso, secondo le modalità e i tempi stabiliti, pena la revoca del contributo assegnato.

Eventuali **proroghe del termine di inizio lavori** potranno essere concesse unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario e per un periodo non superiore a dodici mesi.

Gli interventi dovranno comunque essere realizzati **non oltre i tre anni successivi** alla data del provvedimento di ammissione al contributo, se non diversamente stabilito dallo stesso provvedimento per casi specifici e motivati. Per i progetti che richiedono ed ottengono una proroga del termine di inizio lavori, i tre anni per la realizzazione del progetto partono dal termine prorogato.

Eventuali **proroghe del termine di fine lavori** potranno essere concesse unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario.

Ciascun Piano Annuale potrà stabilire tempi massimi inderogabili per la realizzazione delle singole tipologie di interventi ammessi a contributo.

#### **2.4 Realizzazione degli interventi, varianti.**

La realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme al progetto definitivo approvato e finanziato. Varianti sostanziali, o che comunque snaturino le finalità e i caratteri propri del progetto definitivo approvato, apportate in sede di realizzazione, comporteranno la revoca del provvedimento di ammissione al contributo dell'intervento.

I soggetti beneficiari dovranno presentare, entro il termine che verrà indicato al momento della comunicazione di ammissione a contributo, alla Regione Piemonte, Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, il progetto esecutivo nonché i beneficiari sottoposti all'applicazione delle norme vigenti in materia di opere pubbliche dovranno altresì comunicare l'esito della gara d'appalto e il relativo importo di aggiudicazione.

Qualsiasi variante del progetto esecutivo anche se non modifica l'impostazione originale del progetto ammesso al finanziamento dovrà essere adottata, da parte dei beneficiari, ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche; in tutti i casi, comunque, i beneficiari dovranno preventivamente sottoporre alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport – Settore Offerta Turistica qualunque variante. La Regione si pronuncerà in merito entro 60 giorni; trascorso tale termine senza osservazioni o provvedimenti da parte della Regione la variante si intende accolta.

L'eventuale incremento del costo d'investimento totale dell'intervento, determinatosi a seguito di variante accolta, non potrà comportare un incremento del contributo inizialmente assegnato al momento dell'approvazione del progetto definitivo.

L'eventuale utilizzo delle economie derivanti dal cosiddetto "*ribasso d'asta*" a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto (o derivanti dalla realizzazione a qualunque titolo del progetto anche non tramite procedura di appalto), a favore di varianti in corso d'opera, dovrà essere oggetto di specifica richiesta da parte del beneficiario alla Regione Piemonte, Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta turistica. Gli uffici regionali competenti provvederanno all'esame della richiesta ed alla formale approvazione della variante che comporterà anche l'autorizzazione all'utilizzo delle economie.

## **2.5 Erogazione dei contributi**

### ***Enti Pubblici:***

I contributi concessi per la predisposizione degli Studi di fattibilità o della Relazioni tecnico – descrittive, proposti e realizzati dai soggetti pubblici, ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo la seguente modalità:

- in un'unica soluzione ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta per l'incarico di consulenza affidato.

Si ricorda che sono ammissibili a contributo le spese sostenute per la redazione dello Studio di fattibilità o della Relazione tecnico-descrittiva solo se l'incarico sia stato affidato all'esterno dell'Ente beneficiario.

I contributi concessi per la predisposizione e la realizzazione dei Progetti Unitari di Intervento, proposti dai soggetti pubblici ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori;
- 40% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver realizzato il 50% dei lavori;
- 10% del contributo o quota proporzionale spettante, quale saldo finale, ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato.

### ***Enti "No Profit":***

I contributi concessi per la predisposizione degli Studi di fattibilità o delle Relazioni tecnico – descrittive, proposti e realizzati dai soggetti "*no profit*", ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo la seguente modalità:

- in un'unica soluzione ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta per l'incarico di consulenza affidato.

Si ricorda che sono ammissibili a contributo le spese sostenute per la redazione dello Studio di Fattibilità solo se l'incarico sia stato affidato all'esterno dell'Ente beneficiario.

I contributi concessi per la predisposizione dei Progetti Unitari di Intervento , proposti e realizzati dagli enti "no profit", ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo assegnato ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver sostenuto almeno il 50% della spesa ammessa a contributo, **o in alternativa** 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori, previa presentazione di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto;
- il restante 50% del contributo, o la relativa quota proporzionale spettante, sarà liquidata a avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale effettivamente sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato.
- In alternativa alle modalità sopra descritte, i contributi per la realizzazione dei "Progetti unitari di intervento", possono essere erogati a fine lavori, in un'unica soluzione nonché rapportati alla spesa effettivamente sostenuta e documentata, previa verifica della conformità con quanto approvato.

In ogni caso, per la liquidazione del saldo del contributo o per lo svincolo dell'eventuale fideiussione presentata, sarà necessario prestare idonea garanzia, trascritta nei casi di legge, relativamente alla destinazione d'uso degli interventi oggetto di contributo.

## **2.6 Vincoli, rinunce e revoche, cumulo.**

Gli **enti pubblici** beneficiari del contributo si impegnano a garantire e mantenere, attraverso una deliberazione della Giunta, la destinazione d'uso **degli immobili e delle aree** oggetto di contributo per le medesime finalità per cui sono stati ammessi a finanziamento per un periodo di almeno 10 anni a pena la revoca totale del contributo.

Gli **enti no profit** beneficiari del contributo si impegnano a garantire e mantenere, attraverso un formale atto di impegno registrato presso il competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate, la destinazione d'uso **degli immobili e delle aree** oggetto di contributo per le medesime finalità per cui sono stati ammessi a finanziamento per un periodo di almeno 10 anni a pena la revoca del contributo.

Per quanto concerne, invece, le **attrezzature** acquistate con il contributo regionale, il beneficiario dovrà impegnarsi con dichiarazione sostitutiva di atto notorio alla loro non alienazione per almeno 5 anni a partire dalla data di acquisizione delle attrezzature stesse a pena la revoca totale del contributo.

Qualora intenda rinunciare al contributo, il beneficiario deve darne immediata comunicazione alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta turistica, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO.

I beneficiari sono tenuti alla realizzazione del progetto approvato nei termini e secondo le modalità previste.

Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca del contributo il beneficiario dovrà provvedere a restituire alla Regione Piemonte tutte le somme eventualmente già percepite e opportunamente rivalutate.

Nei casi in cui le iniziative finanziate ai sensi del presente Piano Triennale 2013-2015 e relativi Piani Annuali di Attuazione, beneficino di altri contributi pubblici, la somma totale di tali contributi **non potrà superare il 100%** della spesa sostenuta per la realizzazione di dette iniziative. In tali casi, comunque, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a informare preliminarmente la Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, degli ulteriori contributi assegnati e utilizzati per le iniziative in questione.

Si ricorda infine, che ai sensi del **D.P.R. 445 DEL 28/12/2000, ART. 76**, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Secondo quanto disposto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.